

## LESA

# S. Sebastiano

I. - La chiesetta di S. Sebastiano di Lesa è ad una sola navata rettangolare terminata da un'abside semicircolare (fig. 1 e 2); nell'angolo del muro a giorno col frontone absidiale si innalza un campanile che è sostenuto, nell'interno della chiesa da due pilastri cilindrici; in origine la navata era coperta dal solo tetto.

I muri della navata e del campanile sono eseguiti con apparecchio irregolare di scapoli di cava disposti orizzontalmente e nella parte inferiore dell'abside è fatto uso particolarmente di materiali minuti disposti anche a spina di pesce: nella parte superiore dell'abside e negli spigoli sono invece usati largamente blocchi squadri ed apparecchiati alla meglio insieme a materiali irregolari (fig. 1).

Malgrado queste differenze tra parte e parte il monumento è omogeneo e venne eseguito in una sola fase costruttiva.

II. - La decorazione del campanile è formata da tre piani d'archetti a coppie: le finestre hanno ampiezza crescente con l'altezza.

La decorazione della chiesa è limitata ad una cornice d'archetti pensili sull'abside spartiti da lesene in gruppi di quattro.

Questi archetti sono apparecchiati attorno a conci semicircolari in pietra.

Le finestre originali dell'abside e del muro a giorno si sono tuttora conservate; erano strette (ma non strettissime), ed alte con archivolto centinato.

Le finestre della nave hanno archivolto in cotto.

La porta di facciata è sormontata da una lunetta centinata in isfondo.

Sul frontone posteriore vi è una croce luminosa.

III. - L'antichità dell'abitato di Lesa è provata da ritrovamenti di sepolcri e monete imperiali romane<sup>1</sup> e da due pergamene del 998 e 1001 in cui Lesa è esplicitamente ricordata insieme ad altre località del Lago.<sup>2</sup>

È probabile che la nostra chiesa fosse una «cappella» dipendente dalla Pieve di Baveno e ricordata come tale nella Bolla di Innocenzo II del 1133;<sup>3</sup> è curioso per altro che la chiesa di S. Sebastiano di Lesa è ricordata tra le chiese della Diocesi di Milano nel libro di Goffredo da Bussero.<sup>4</sup>

Della storia posteriore della chiesa nulla ci è noto: il monumento è giunto a noi quasi intatto: le uniche opere eseguite dopo la costruzione originaria consistono nell'attuale soffitto di travetti di ferro e voltine, in ritocchi ad alcune finestrelle e nell'intonaco e tinteggiatura interni.

MURATORI, *Ant. It. M. Aevi*; DE VIT, *Il Lago Maggiore*; BSSS: Vol. LXXIX; MAGISTRETTI-MONNERET, *Liber Notitiae Sanctorum Mediolani*; *Novara Sacra* 1928.

---

<sup>1</sup> DE VIT, *Lago Maggiore*, I, pag. 107.

<sup>2</sup> MURATORI, *Ant. It. M. Aevi*, tomo III, 741 e T. IV, 197: il primo venne anche pubblicato in M. H. P. *Codex. Dipl. Lang.* Doc. 940 col. 1652.

<sup>3</sup> BSSS: LXXIX doc. CCCXX.

<sup>4</sup> Ed. MAGISTRETTI-MONNERET: Col. 352 D.